Maria Fernanda Ferrini

ΧΡΩΜΑΤΑ

Chrōmata

Lessico dei termini greci di colore
III: *gamma*

eum

Maria Fernanda Ferrini

ΧΡΩΜΑΤΑ

Chrōmata

Lessico dei termini greci di colore
III: *gamma*

eum

La tradizione aristotelica: testi e contesti.
I trattati tecnici e scientifici del
Corpus Aristotelicum

The Aristotelian tradition: Texts and contexts.
Technical and scientific treatises in the *Aristotelian Corpus*

4

Collana diretta da Maria Fernanda Ferrini e Guido Giglioni.

Comitato scientifico: Charles Burnett (The Warburg Institute, London), Marie- Dominique Couzinet (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Massimo Di Marco (Università La Sapienza, Roma), Dieter Harlfinger (Universität Hamburg / Aristoteles-Archiv, Berlin), Jill Kraye (The Warburg Institute, London), Christoph Lüthy (Radboud University, Nijmegen), Craig Martin (Università Ca' Foscari, Venezia), Lawrence M. Principe (Johns Hopkins University, Baltimore, USA), Amneris Roselli (Università degli Studi di Napoli L'Orientale).

Redazione: Carla Moreschini.

Issn 2704-6389
Isbn 978-88-6056-802-1 (print)
Isbn 978-88-6056-803-8 (PDF)

Prima edizione: giugno 2022
©2022 eum edizioni università di macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
http://eum.unimc.it

Impaginazione: Carla Moreschini

A mia nonna Marianna

Indice

9 ΧΡΩΜΑΤΑ. Lessico dei termini greci di colore
I: *alpha*

11 ΧΡΩΜΑΤΑ. Lessico dei termini greci di colore
III: *gamma*

57 Autori, opere, raccolte di testi

73 Papiri, *Ostraka*, Iscrizioni

75 Lessici e studi

87 Bibliografia generale

ΧΡΩΜΑΤΑ
Lessico dei termini greci di colore
I: *alpha*

Il lessico presenta in ordine alfabetico i lemmi degli aggettivi in grassetto. Tra parentesi quadre si danno, come primo orientamento, le connessioni con i termini di base, all'interno del greco, a cui sono riconducibili le singole parole; nella sequenza dei lemmi riconducibili a uno stesso termine di base, questo viene indicato solo la prima volta. Per l'analisi più propriamente etimologica, la classificazione dei composti e la formazione dei derivati si rinvia ai dizionari specifici e agli studi indicati nella bibliografia.

Sono compresi nell'elenco alcuni dei numerosi aggettivi che indicano la luminosità o l'oscurità, in quanto la luminosità e la cromaticità non costituiscono categorie distinte nel vocabolario greco dei colori: accade spesso che uno stesso termine possa essere utilizzato in entrambe le accezioni. In particolare, gli epiteti di luce assumono in determinati contesti un valore anche cromatico quando sono utilizzati insieme con altri termini più propriamente di colore, o in alternanza con essi in nessi poetici formulari, oppure quando ricorrono come qualificativi dei termini χρόα, χροιά e χρῶμα.

Si elencano anche i termini attestati solo nei lessici, glossati con termini di colore. Alcuni verbi che indicano il diventare di una certa tinta, o i sostantivi che indicano processi o tecniche di colorazione, oppure animali, piante, pietre, vesti denominati in base al loro colore, sono segnalati all'interno del lemma di riferimento.

I significati suggeriti in italiano sono puramente indicativi di un'area semantica, entro cui possono rientrare gli usi proposti come esempio (secondo un ordine essenzialmente cronologico, e non necessariamente collegato alla sequenza dei significati), e non esauriscono, come è ovvio, le possibilità interpretative, date la complessità e le molteplici connessioni che sarebbe necessario esaminare e valutare per un approfondimento, caso per caso. Quando un termine ha vari significati, le attestazioni del suo uso riguardano solo le accezioni cromatiche o luministiche. Normalmente si danno i nessi di nome ed epiteto, ma talora si dà anche il contesto più ampio in cui essi si trovano. Le ricorrenze e le fonti relative sono state selezionate secondo

il criterio della maggiore rappresentatività degli usi, delle riprese e delle variazioni nell'ambito delle opere della letteratura greca dall'età arcaica all'età imperiale: alle opere della letteratura ebraico-cristiana e bizantina si fa riferimento nel caso di usi specifici di un termine, o di termini di colore attestati in esse per la prima volta. La maggior parte dei termini ricorre numerose volte negli autori di varie epoche: gli esempi proposti sono solo orientativi e non esaustivi degli usi anche in altri autori, successivi al primo in cui il termine compare, o all'interno di una stessa opera. Gli esempi tratti da opere che hanno una datazione incerta o che raccolgono materiale di epoche diverse sono in genere inseriti per ultimi.

Uno spazio è riservato all'attività di commento confluita negli scoli, e alla lessicografia antica.

La ricerca è stata condotta consultando la banca dati del *Thesaurus Linguae Graecae*, edito dalla University of California (Irvine), i lessici e i siti online indicati in bibliografia.

Il lavoro si propone come ricerca di base *in progress*.

Macerata, gennaio 2019

ΧΡΩΜΑΤΑ

Chrōmata

Lessico dei termini greci di colore. III: *gamma*

Nella cultura greca, il colore è una qualità strettamente legata alle *cose*, non separabile da esse: le contraddistingue in una loro caratteristica, intrinseca o acquisita, le identifica in rapporto ad altre, e le inserisce nella serie di analogie e di antitesi che strutturano l'universo. Il colore è inoltre una proprietà delle cose molto apprezzata e gradita per il piacere estetico che può procurare, ma è soprattutto una categoria della conoscenza, uno strumento per cogliere il mondo nella sua molteplicità, per individuare contrapposizioni o corrispondenze: la speculazione antica ne ha fatto un fenomeno rivelatore di processi nascosti, e lo ha utilizzato come esemplificazione del concetto stesso di movimento-mutamento, di *metabolē*. Il colore appare nella riflessione dei Greci più un qualcosa *per* conoscere che un qualcosa *da* conoscere. Il lessico cromatico è stato costantemente al centro dell'attenzione, fin dall'esegesi antica: il significato dei termini di colore nelle opere della letteratura greca rappresenta ancora oggi un tema di dibattito sempre più esteso, che non riguarda solo i filologi, o chi è impegnato nella difficilissima arte del tradurre, ma che coinvolge linguisti, psicologi, sociologi e antropologi che si occupano di percezione e di classificazione dei colori in varie lingue e culture. Leggendo le opere della letteratura greca, siamo in un primo momento disorientati di fronte alla 'stranezza' di notazioni che riflettono una sensibilità diversa, e di un lessico apparentemente senza ordine. In realtà, esso ha delle coordinate, che emergono solo se si amplia l'orizzonte di indagine, in quanto la terminologia cromatica non è isolabile da un sistema di interrelazioni, che si struttura a diversi livelli (percettivo, cognitivo, socio-culturale e comunicativo), e di cui il linguaggio in senso stretto è un elemento.
Nonostante il grande interesse suscitato dalla classificazione, dalla nomenclatura e dall'impiego dei termini di colore in greco, non esiste per essi un lessico specifico. La ricerca che viene proposta intende colmare questa lacuna: essa potrà costituire la base e lo strumento per un necessario approfondimento delle numerose questioni, di varia natura, collegate con una terminologia molto più ricca e dinamica di quanto si sia in genere creduto.

eum edizioni università di macerata

€ 15,00

ISSN 2704-6389

ISBN 978-88-6056-802-1

9 788860 568021